



Testimonianze

Mille volte “grazie”!

Carissimo padre Alberto, perdonaci per il ritardo con cui ti inviamo questa nostra testimonianza, che tu hai chiesto così sentitamente alle coppie che hanno partecipato agli incontri riservati alle famiglie durante l'anno. Pieni di dubbi e paure siamo arrivati a s. Gabriele, sapendo che eravamo chiamati per ricevere la prima consacrazione, per noi un impegno meditato a lungo ma desiderosi di portarlo a termine.

Le catechesi a cui abbiamo assistito sono state fondamentali e molto reali; sentiamo la necessità di elencare alcuni punti: lo spirito che opera in noi non opera senza di noi; la capacità di risolvere i nostri problemi di coppia in una visione cristiana, mentre la realtà che ci circonda ci insegna una via più breve, che è quella dell'egoismo; l'invito ad una riflessione sulle promesse di matrimonio, così facilmente pronunciate ma troppo spesso non mantenute; la necessità di ristabilire i ruoli di padre, di madre e di figli.

Abbiamo vissuto una settimana di ansia nel cuore per il desiderio di sapere e conoscere sempre di più il nostro Signore, e di questo dobbiamo ringraziare te, padre Alberto, padre Taccone, ma anche tutti gli altri Amici di Gesù Crocifisso che con le loro testimonianze vissute ci avvicinavano sempre più alla grande famiglia di Gesù. Oggi, ritornati a casa, stiamo cercando di mantenere il nostro impegno preso verso i figli, verso il lavoro e verso il prossimo più prossimo, nella

dimensione regale che ci compete. Una cosa importantissima che teniamo a dire è che per riuscire ad avvicinarsi a queste realtà c'è tanto bisogno di perseveranza ma anche trovare tanti amici come li abbiamo trovati noi, sempre pronti ad ascoltarti e a dimostrarti che ti vogliono tanto bene. Grazie, Signore Gesù. Grazie cento, mille volte anche a te, padre Alberto, per quello che ci dai: non riusciamo a dirtelo personalmente ma dobbiamo scrivertelo.

Luigi Pina e figli

Se Gesù è al comando della barca

Anche per me è arrivato il momento di dare una piccola testimonianza di fede, per tutto ciò che di bel-

lo, Gesù ha operato nella mia vita. Questo mio “sì” alla “Consacrazione Perpetua” mi sembra voluto prima dal Signore e poi da me. È stato per me un cambio di rotta, un dirigere la mia prora, i miei pensieri verso il Signore. Sento tutta la responsabilità di questa consacrazione perpetua che ho fatto insieme a mia moglie. Ti svuota per far sì che Gesù possa entrare e riempirti di Grazia. Quello che è stato detto nelle catechesi a S. Gabriele dal P. F. Taccone ha fatto un po' di chiarezza su come impostare la vita della mia piccola “chiesa domestica”. Ora, come Amico di G. C., mi preoccupa di non riuscire a perseverare, di inciampare nelle prove della vita, di non riuscire ad essere coerente con ciò che crediamo. Ho capito però, che, per essere cristiani, ci vuole coraggio e tanta preghiera, poiché remare contro corrente in questa società è molto duro! Ma se Gesù è al comando della nostra barca, sarà difficile naufragare.

Emili Domenico.



*Paolo e Mariella, Pina e Luigi, Antonella e Domenico
si consacrano a Gesù Crocifisso (S. Gabriele: 19-08-2004)*

Mi sono sentita “ribattezzata”

Mio caro padre, è difficile esprimerle in poche righe tutte le emozioni e gli stati d'animo che ha suscitato in me questa “Consacrazione Perpetua”, insieme a mio marito. Posso dire che mi sono sentita “ribattezzata”. Non so se questo termine può rendere l'idea! Aggiungo: lavata da ogni timore, fortificata nella mia umile fede, più concentrata verso la preghiera. Ora devo riuscire a perseverare e a non lasciarmi scoraggiare dalle tante tenta-

zioni e problemi quotidiani che cercano di rallentare il nostro cammino. “Vogliamo vedere Gesù” è il titolo di una delle catechesi che mi ha colpita maggiormente, poiché il verbo “vedere” oggi può sembrare un eufemismo, ma, con la luce della fede, la mente spazia e comprende mille cose! Forse, Padre, quando ognuno di noi sente il desiderio di “vedere Gesù”, cioè di conoscerlo, già è arrivato a metà strada verso la meta a cui ogni cristiano aspira: “la santità”. Non so, Padre, se sono riuscita ad essere chiara nell'esprimere il concetto che volevo trasmettere, perché, a volte, è difficile scrivere tutto ciò che pensiamo. Ai prossimi incontri avremo modo di ritornare e approfondire i tanti argomenti interessanti che abbiamo toccato a S. Gabriele.

Emili Bigoni Antonella.



I "Piccoli Amici" al lavoro, durante il Congresso del MLP

mino degli Amici di Gesù Crocifisso in memoria di Giulio, che avrebbe voluto farlo ma non ha potuto per la sua malattia; è stata davvero di grande esempio per tutti noi. La mattina presto, durante la buona stagione, prima di iniziare la sua giornata di assistenza alla madre cieca, la vedevo pregare seduta in giardino, con il libro degli Amici in mano. Partecipava attivamente a tutti gli incontri di fraternità. Ammalatasi di cancro, ha accettato con rassegnazione la sua malattia, offrendo le sue sofferenze al Signore, fiduciosa di andare a raggiungere il suo Giulio. Si è spenta serenamente stringendo nella sua mano il santino con la Promessa di amore a Gesù crocifisso che le avevo messo in mano poche ore prima di morire. Proprio come San Gabriele che morì stringendo tra le mani l'immagine del Crocifisso e dell'Addolorata.

Mi auguro che queste due amiche mi aiutino, con il loro esempio e le loro preghiere, a diventare un buon Amico di Gesù Crocifisso, come loro, per poterle raggiungere un giorno nella gloria del Signore.

Gianni Gelao

"Eccomi"!

Ho ricevuto la rivista degli Amici e con gioia ed avidità ne ho letto il contenuto, ripromettendomi di riprendere alcuni articoli e meditarli con calma. Ho sottolineato quelle frasi che dentro la mia anima producevano risonanza.

Mi sono rallegrata e ho partecipato della ricchezza spirituale delle sorelle e dei fratelli che hanno dato testimonianza della loro fede, della loro gioia di essere consacrati alla Passione di Gesù. La profondità delle loro parole ha toccato la mia anima commuovendomi e ho lodato il Signore di tanta grazia! Mi torna in mente la visione di San Paolo della Croce che ho visto raffigurato in un quadro: Gesù Crocifisso col petto squarciato e delle colombe bianche che vanno al Suo Cuore. Dopo aver letto quelle testimonianze ho pensato che le "colombe bianche" sono quelle anime che si lasciano purificare e consacrare da Lui e desiderano vivere amando Gesù Crocifisso, con quell'amore che Lui ha mostrato nella Sua Passione,.

Ho pianto quando ho letto la frase della formula di rito: **"Mi hai chiamata: eccomi Signore"**. Desidero continuare anch'io a dire il mio **"eccomi"** a Gesù tutti i giorni della mia vita, anche durante quelli bui e pieni di dolore, quelli in cui non mi sento bene e tutto mi pesa!

"Eccomi Gesù, tienimi stretta a te alla Tua Croce, alla Tua Passione d'Amore. Sorreggimi tu perché sai che io da sola non ne sono capace, sono fragile, senza forza, senza alcun merito. Accoglimi e fa che questa tua serva trovi riparo nel Tuo Cuore Misericordioso." Parteciperò spiritualmente alle giornate delle consacrazioni pregando per i fratelli e le sorelle che si stanno preparando a dire i loro "eccomi" a Gesù.

Antonella

Il ricordo di due Amiche di G. C.

Sono arrivato al terzo rinnovo della mia consacrazione a Gesù Crocifisso. Ripenso al giorno della prima consacrazione e alle amiche della fraternità di Recanati che l'hanno fatta insieme a me e a mia moglie. Due di loro non faranno questo rinnovo perché già sono nella gloria del Signore. Sono state due partenze che mi hanno veramente segnato e mi hanno dato molto da riflettere.

La prima che ci ha lasciati, Nicoletta, era un'anima semplice, una madre sfortunata che aveva perso i suoi tre figli; due bambine al sesto mese di gravidanza e l'unico figlio giovanotto per un incidente stradale. Neanche l'affetto del marito riusciva a farle dimenticare la sofferenza per la perdita delle sue creature, il suo unico desiderio era poterli raggiungere nella gloria del Signore e questo è avvenuto in maniera tragica sulla riva di quel mare che a lei piaceva tanto.

La seconda è stata Teresa, la mia vicina di casa per ben ventiquattro anni, una madre e moglie esemplare. Maestra elementare, ha insegnato a più generazioni di bambini; operata al cuore per una stenosi delle valvole, riprendeva l'insegnamento sino a quando non dovette smettere per problemi cardiaci. Poco dopo il pensionamento si ammalava anche il marito Giulio di una malattia della pelle che provoca delle piaghe su tutto il corpo. Lo ha assistito con grande amore sino alla fine.

Con Giulio, è morta una parte di lei ed ha iniziato a dire che il suo desiderio più grande era di poterlo raggiungere il prima possibile. Ha intrapreso il cam-